

IV

*(Informazioni)*INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

PARLAMENTO EUROPEO

Contributo della XLV COSAC**Budapest, 29-31 maggio 2011**

(2011/C 221/01)

1. **La strada della ripresa: *governance* economica, strategia Europa 2020 e semestre europeo**
 - 1.1. La COSAC sostiene gli sforzi delle istituzioni dell'Unione europea volti a rafforzare il coordinamento economico all'interno dell'Unione europea e, ai fini di un più rapido recupero e della crescita sostenibile, sottolinea l'esigenza di inquadrare questi sforzi nell'ambito della strategia Europa 2020.
 - 1.2. La COSAC sostiene che il pacchetto di sei proposte legislative sulla *governance* economica è essenziale per garantire la disciplina fiscale ed evitare squilibri macroeconomici eccessivi, come dichiarato nelle conclusioni del Consiglio europeo del 24-25 marzo 2011. La COSAC invita pertanto tutte le istituzioni UE interessate a prendere ogni misura necessaria per adottare le proposte sopracitate entro giugno 2011. Al riguardo, la COSAC ritiene estremamente positivi gli sforzi compiuti dalla presidenza in carica per ottenere un compromesso tra le istituzioni UE.
 - 1.3. La COSAC invita i governi degli Stati membri UE ad agevolare la partecipazione dei parlamenti al Semestre europeo al fine di rispettare i poteri di bilancio dei parlamenti. La COSAC ribadisce che i parlamenti intendono partecipare attivamente a questa nuova iniziativa sfruttando i loro strumenti tradizionali di partecipazione parlamentare, anche attraverso il loro controllo dei programmi nazionali di riforma.
 - 1.4. La COSAC si compiace dell'iniziativa di un'eventuale conferenza interparlamentare annuale sul bilancio e invita le istituzioni UE a contribuire attivamente alla discussione sostanziale che si svolgerà in questo ambito.
 - 1.5. La COSAC prende atto degli sforzi di vari Stati membri miranti ad una maggiore cooperazione nei settori economico, fiscale e di politica monetaria e sollecita tutti gli Stati membri a sfruttare le possibilità di una maggiore cooperazione previste dai trattati con particolare riguardo al mercato interno.
2. **Controllo parlamentare della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)**
 - 2.1. La COSAC prende atto dell'attuale dibattito nel quadro della Conferenza dei presidenti dei parlamenti UE sul futuro del controllo parlamentare della PESC e della PSDC e rileva i progressi compiuti in occasione della Conferenza dei presidenti svoltasi a Bruxelles. La COSAC ritiene che le conclusioni adottate nel corso di questa riunione costituiscano un buon punto di partenza per le future discussioni e le decisioni finali riguardanti il controllo parlamentare della PESC e della PSDC. Ci attendiamo che sia convocata al più presto una nuova riunione per proseguire quest'opera di controllo.
 - 2.2. La COSAC rileva che, a seguito della cessazione dell'assemblea UEO, occorrerebbe trovare un quadro per il controllo parlamentare della PESC e della PSDC in conformità con le disposizioni del trattato di Lisbona.

2.3. Considerato il carattere particolare di questo settore strategico, la COSAC sottolinea il ruolo cruciale dei parlamenti nazionali nel controllo parlamentare della politica estera e di sicurezza comune nonché della politica di sicurezza e di difesa comune.

2.4. La COSAC invita pertanto tutte le istituzioni interessate, con particolare attenzione all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, a cooperare strettamente con i parlamenti e ad informarli adeguatamente sugli sviluppi nei settori strategici della PESC e della PSDC, al fine di soddisfare le disposizioni del trattato di Lisbona.

3. Lo stato dell'Unione

3.1. In conformità con il preambolo del trattato sull'Unione europea, la COSAC sottolinea che il trattato di Lisbona segna una nuova fase nel processo di integrazione europea. Essa riafferma l'esigenza di attuare le disposizioni del trattato sull'efficace cooperazione tra parlamenti nazionali e Parlamento europeo.

3.2. La COSAC si compiace del suo primo dibattito sullo stato dell'Unione in questo ambito. Essa invita la Commissione europea a tener conto dei pareri dei parlamenti nell'elaborazione della propria valutazione dello stato dell'Unione, nonché all'atto della preparazione del programma di lavoro della Commissione.

3.3. Per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi all'interno dell'Unione europea, la COSAC sottolinea l'importanza di una migliore comunicazione con i cittadini dell'UE, facendo conoscere l'Unione europea, anche se non esclusivamente attraverso i parlamenti.

4. Cooperazione con le istituzioni dell'Unione europea

4.1. La COSAC si compiace della nuova qualità di cooperazione tra i parlamenti nazionali e la Commissione europea nonché il Parlamento europeo, stabilita rispettivamente nel quadro del trattato di Lisbona.

4.2. La COSAC si compiace dell'opera attiva che i parlamenti nazionali svolgono nel controllo dei principi di sussidiarietà in base al protocollo 2 del trattato di Lisbona. I parlamenti nazionali hanno adottato varie procedure per quanto riguarda l'attuazione pratica dei controlli di sussidiarietà. La COSAC ritiene che le attuali prassi ed esperienze sull'applicazione del protocollo 2 dovrebbero essere condivise dai parlamenti e dalle istituzioni UE e che l'applicazione del protocollo 2 dovrebbe essere chiarita ulteriormente attraverso un dialogo costante fra tutti i soggetti interessati.

4.3. Affinché i parlamenti nazionali possano espletare i controlli di sussidiarietà in conformità con l'obiettivo del trattato di Lisbona, occorre che le proposte della Commissione europea siano spiegate in modo esaustivo. La COSAC riconosce gli attuali sforzi della Commissione europea per rispondere a questa istanza, ma sottolinea l'importanza che la Commissione prosegua ed estenda ulteriormente quest'opera.
